



STEPHEN GREENBLATT

IL MANOSCRITTO

Come la riscoperta di un libro perduto
cambiò la storia della cultura europea

Introduzione di Paolo Mieli



POGGIUS BRACCIOLINI



















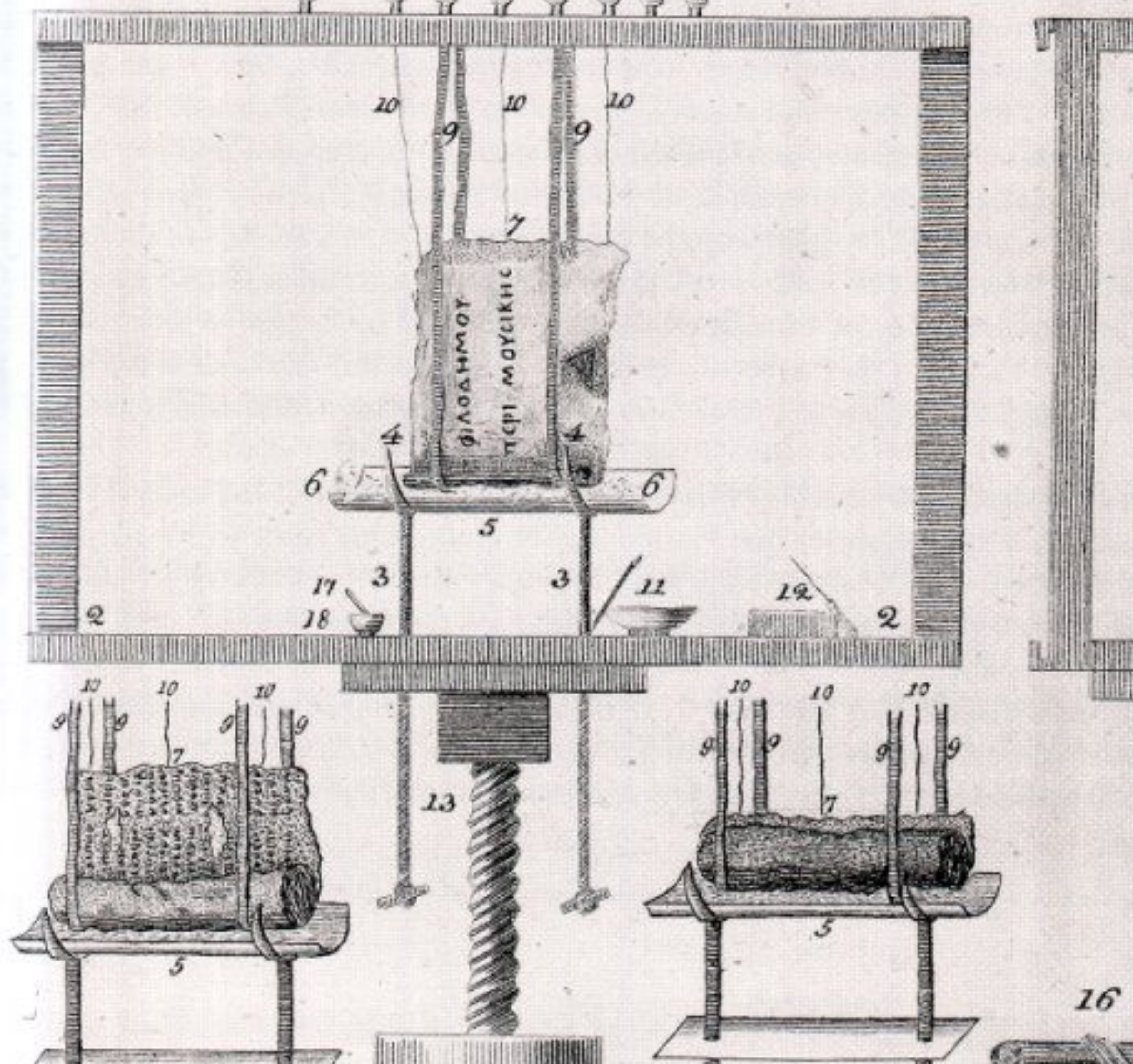
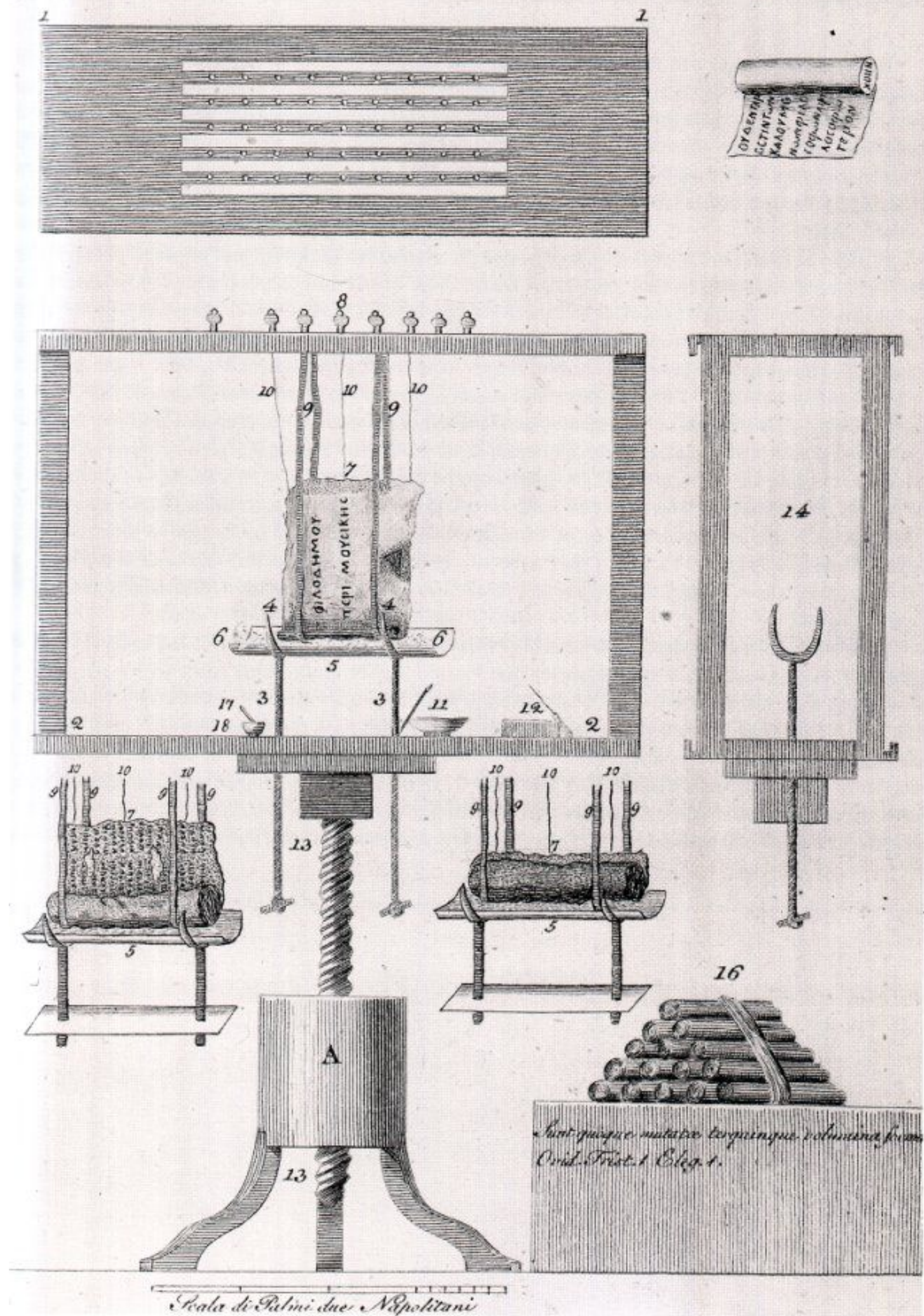
T. LUCRETI. CARI. DE RERUM
NATURA. LIBER. PRIMUS. IN
CIPIT. FELICITER.

Aeneadum genitrix hominum divumque voluptas
Alma uenus. caeli subter labentia signa
Quae mare navigerum: quae terras frugiferentes
Concelebras per te quonia genus omne animatum
Concipitur. usque exortum lumina seculi

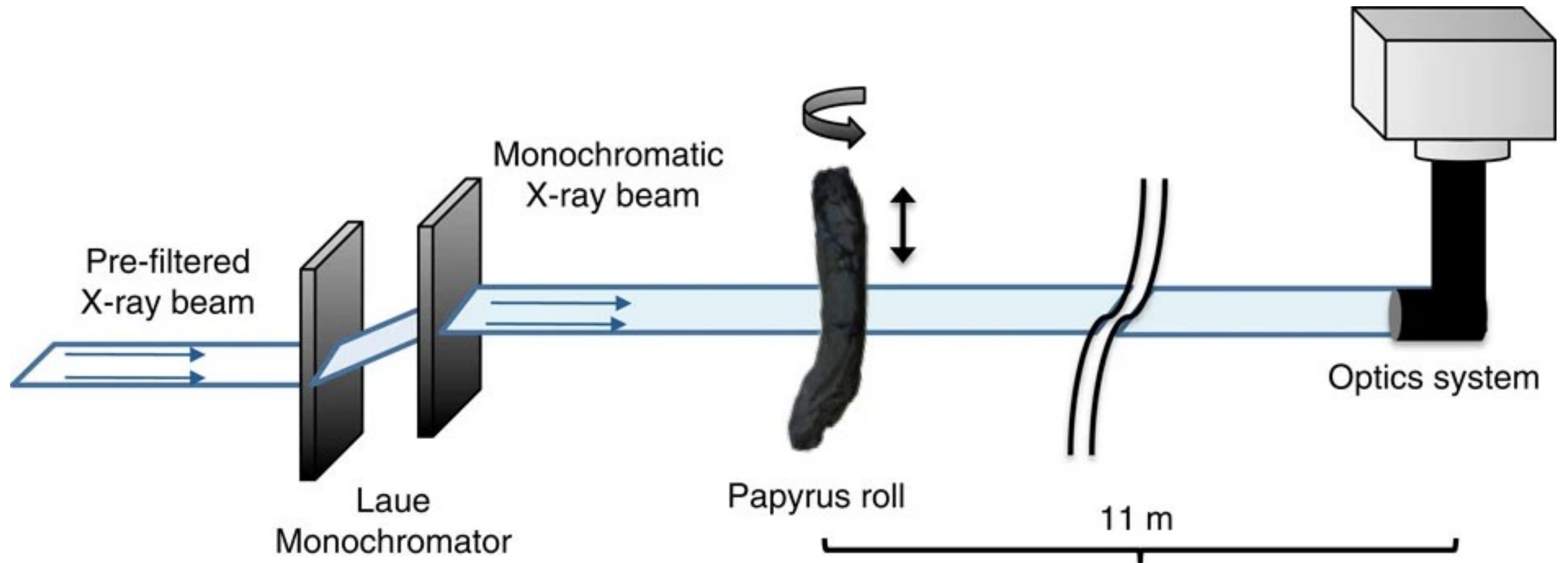


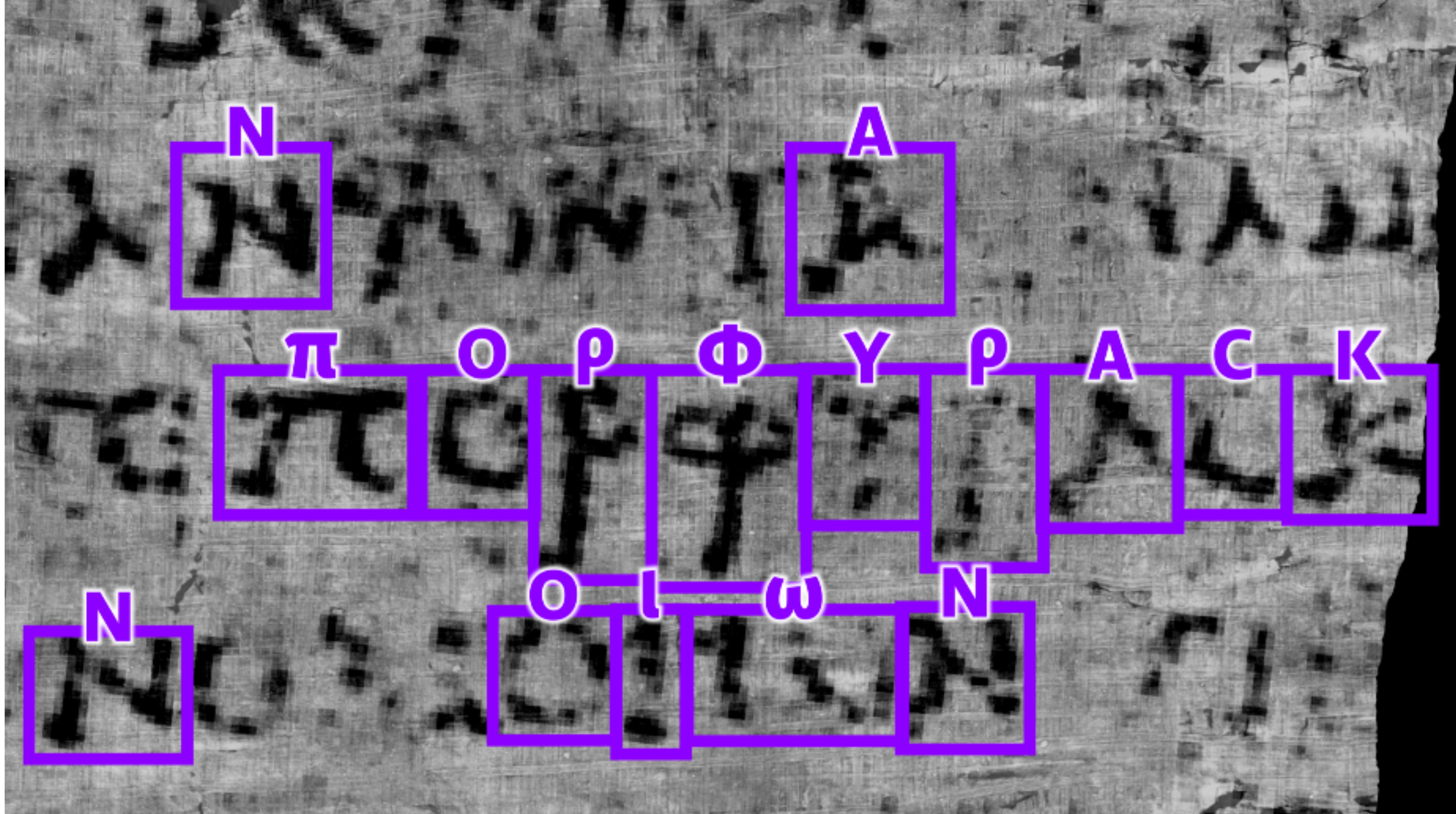












Ν

Α

Π Ο Ρ Φ Υ Ρ Α Σ Κ

Ν

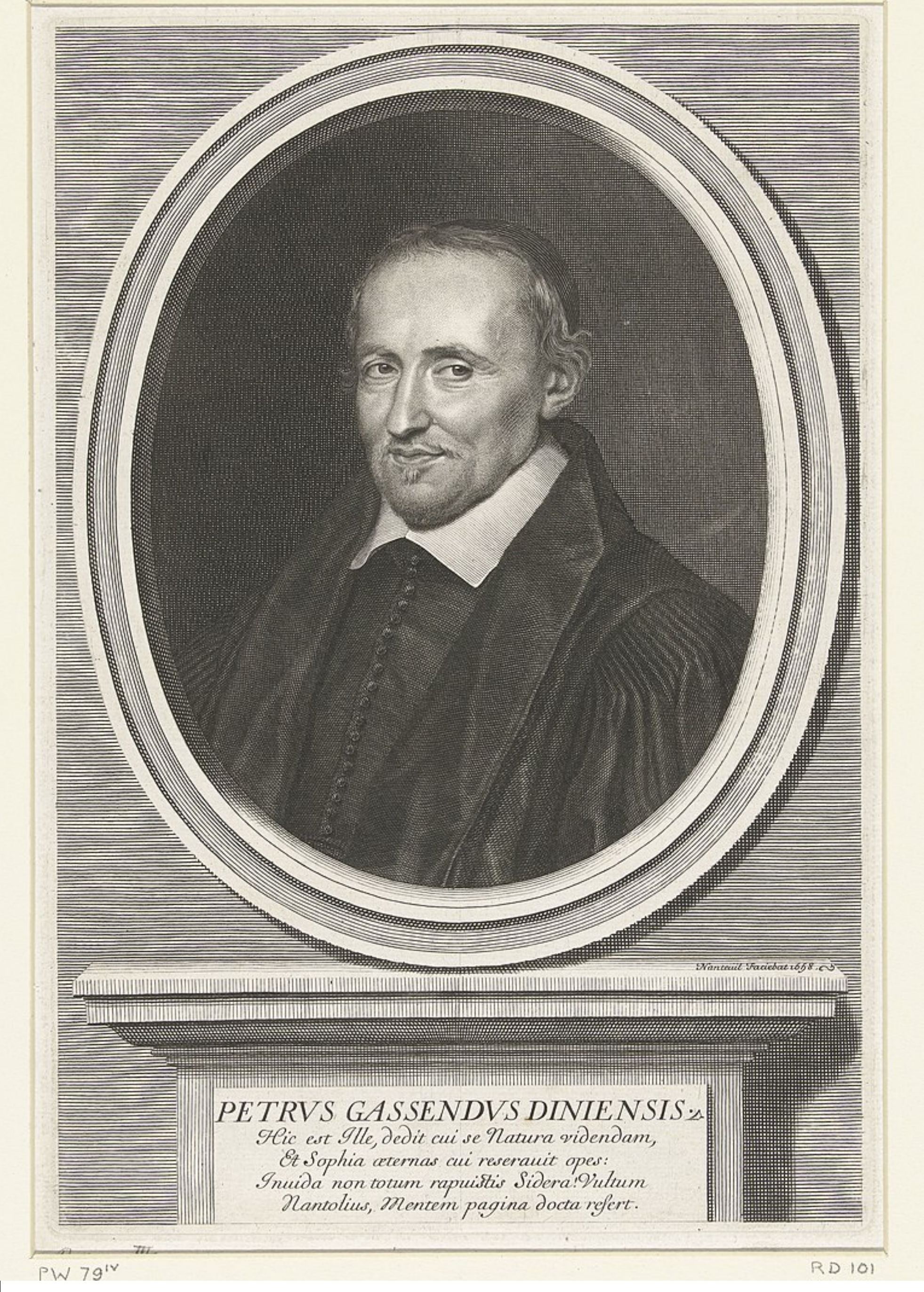
Ο Ι Ω Ν











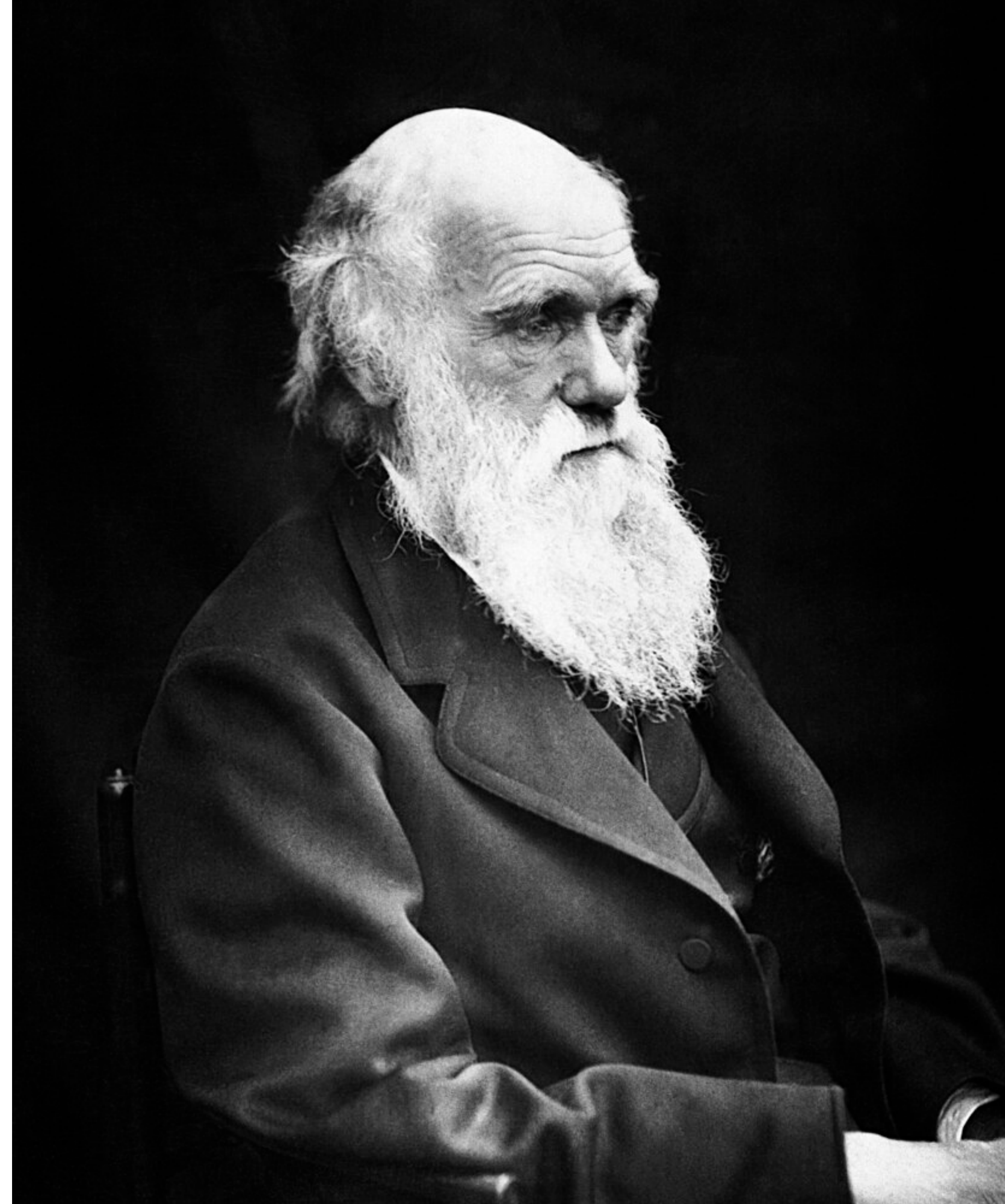


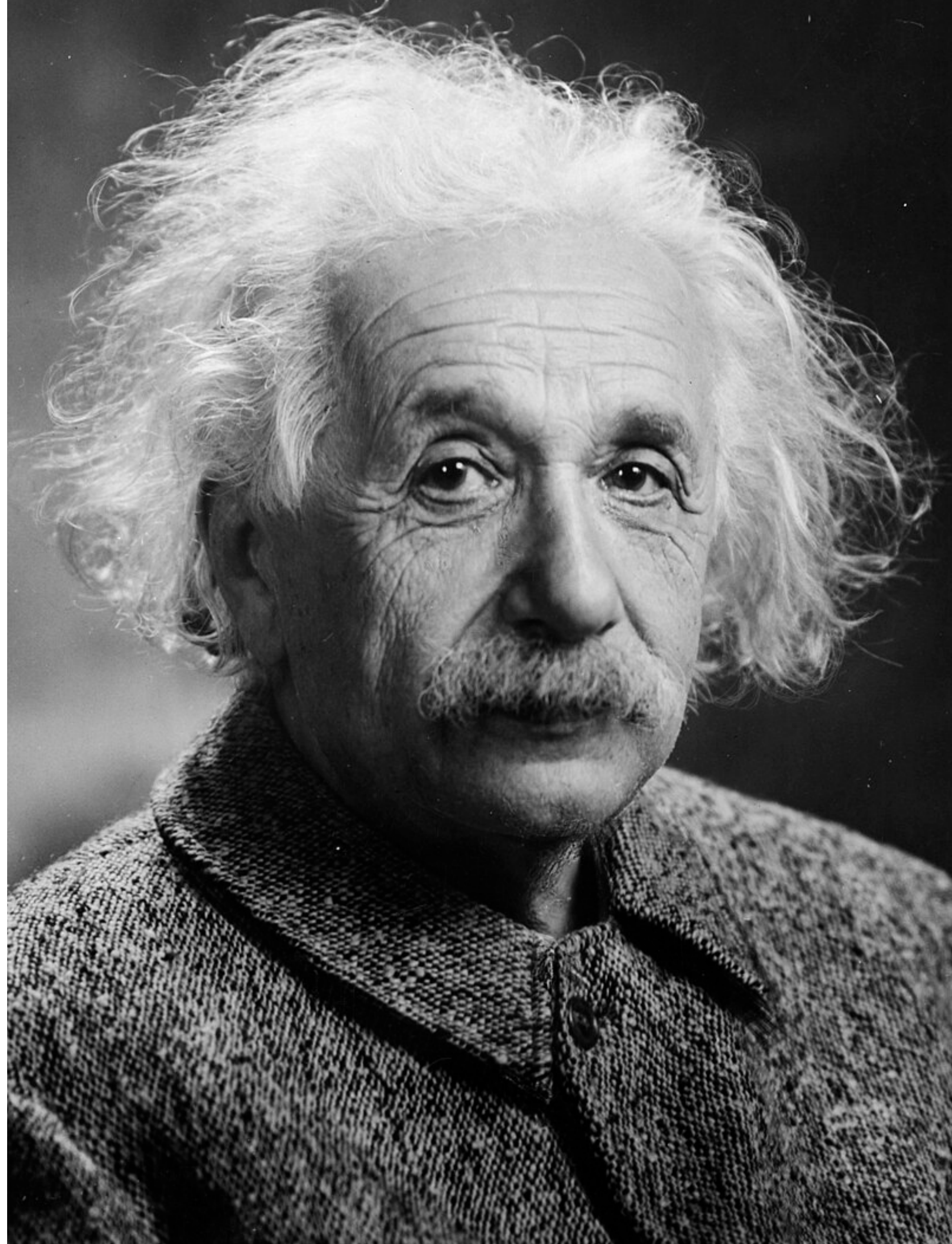


Tutti questi antichi conoscevano la prima legge che attribuisce agli atomi di un vuoto infinito un moto rettilineo, estremamente rapido e perpetuo perché privo di resistenza. Questa è l'opinione di Lucrezio quando dice che la luce del sole è rapidissima e tuttavia impedita nel suo moto.

La filosofia di Epicuro e Lucrezio [era] antica e vera, ma erroneamente interpretata dagli antichi come ateistica (I fondamenti di tale filosofia erano da ricondurre alla struttura corpuscolare della materia, alle leggi che regolavano il moto degli atomi e allo spazio i cui connotati richiamavano il vuoto lucreziano.)

Mi sembra probabile che Dio al principio del mondo abbia formato la materia di particelle solide, compatte, dure, impermeabili e mobili, dotate di date dimensioni e figure, di date proprietà e di date proporzioni rispetto allo spazio.





“Vediamo come immagina il mondo un uomo dotato di autonomia di giudizio, portato per la speculazione scientifica, provvisto di immaginazione e di intelligenza fervide, ma che non ha la minima idea neppure delle nozioni di fisica che si insegnano ai bambini.”

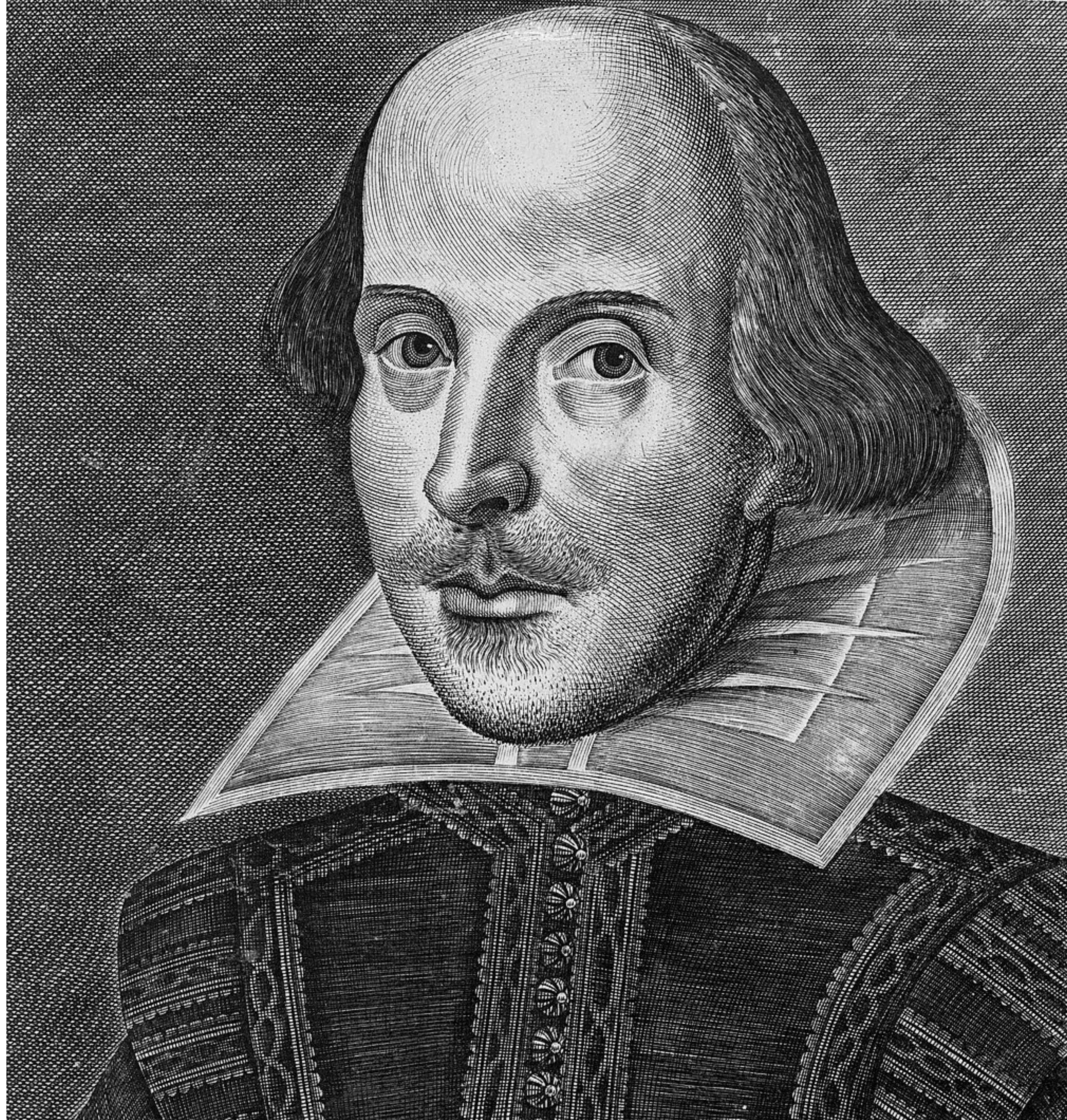
A.Einstein, prefazione all’edizione tedesca del DRN (1924)

«It would be a crude error to see in Epicurus and Lucretius precursors of quantum mechanics; yet it is impossible to consider this degree in which the antique idea coincides with the modern one as altogether fortuitous», WERNER HEISENBERG, Encounters with Einstein. And Other Essays on People, Places, and Particles (Princeton: Princeton UP, 1989), p. 38.

Sarebbe un grave errore vedere in Epicuro e Lucrezio i precursori della meccanica quantistica; è altresì impossibile considerare questo punto in cui l'idea antica coincide con l'attuale come una cosa del tutto fortuita.











“ ...per Lucrezio le lettere erano atomi in continuo movimento che con le loro permutazioni creavano le parole e i suoni più diversi; idea [...] per cui i segreti del mondo erano contenuti nella combinatoria dei segni della scrittura [...] La scrittura modello d’ogni processo di realtà”.



“La poesia di Lucrezio è un vino puro e fortissimo da bere con parsimonia nei momenti di concentrazione. Non come LSD o mescalina, sia chiaro: solo come una essenza. Produce anch’essa un effetto di dilatazione dell’io (del sentimento del nostro «individuo»), ma questo effetto non dipende da rottura o da alterazione, se mai da approfondimento del sistema concettuale e sensorio che ci è proprio ed esercita un potere vivificante che a me è sempre sembrato vertiginoso.”

“Leggere Lucrezio equivale spesso a guardare il mondo con occhi limpidi e spazzati sorprendendo le cose per la prima volta e allo stato nascente. La cristallizzazione prodotta dalla cultura e dalla sensibilità ereditaria ad un tratto è scomparsa. Questo accade non perché Lucrezio sia un poeta primitivo o naif, ma perché ha scoperto il punto dal quale l’universo si manifesta per quel che è, un continuo avvenimento.”

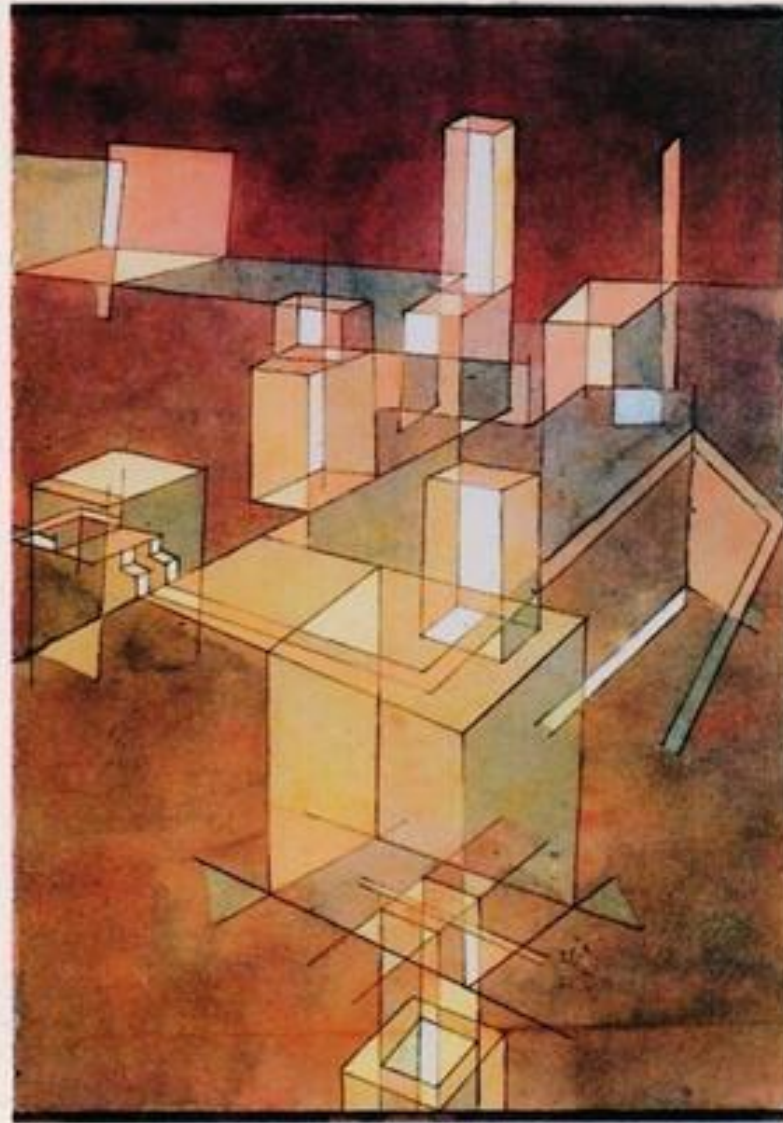
Da M. Luzi, Leggere Lucrezio equivale

*(...) nec pietas ullast velatum saepe videri
vertier ad lapidem atque omnis accedere ad aras
nec procumbere humi prostratum et pandere palmas
ante deum delubra nec aras sanguine multo
spargere quadrupedum nec votis nectere vota,
sed mage pacata posse omnia mente tueri.*

DRN. V, 1198-1203

*(...) non v'è alcuna devozione nel mostrarsi spesso con il capo velato, nel rivolgersi a una statua di pietra e visitare tutti i templi, nel gettarsi prosternati in terra e nel tendere le palme davanti ai templi degli dèi, nel cospargere le are di molto sangue di animali, nel reiterare offerte votive: **devozione è piuttosto poter considerare tutto con mente serena.***

IVANO DIONIGI



LUCREZIO

LE PAROLE E LE COSE

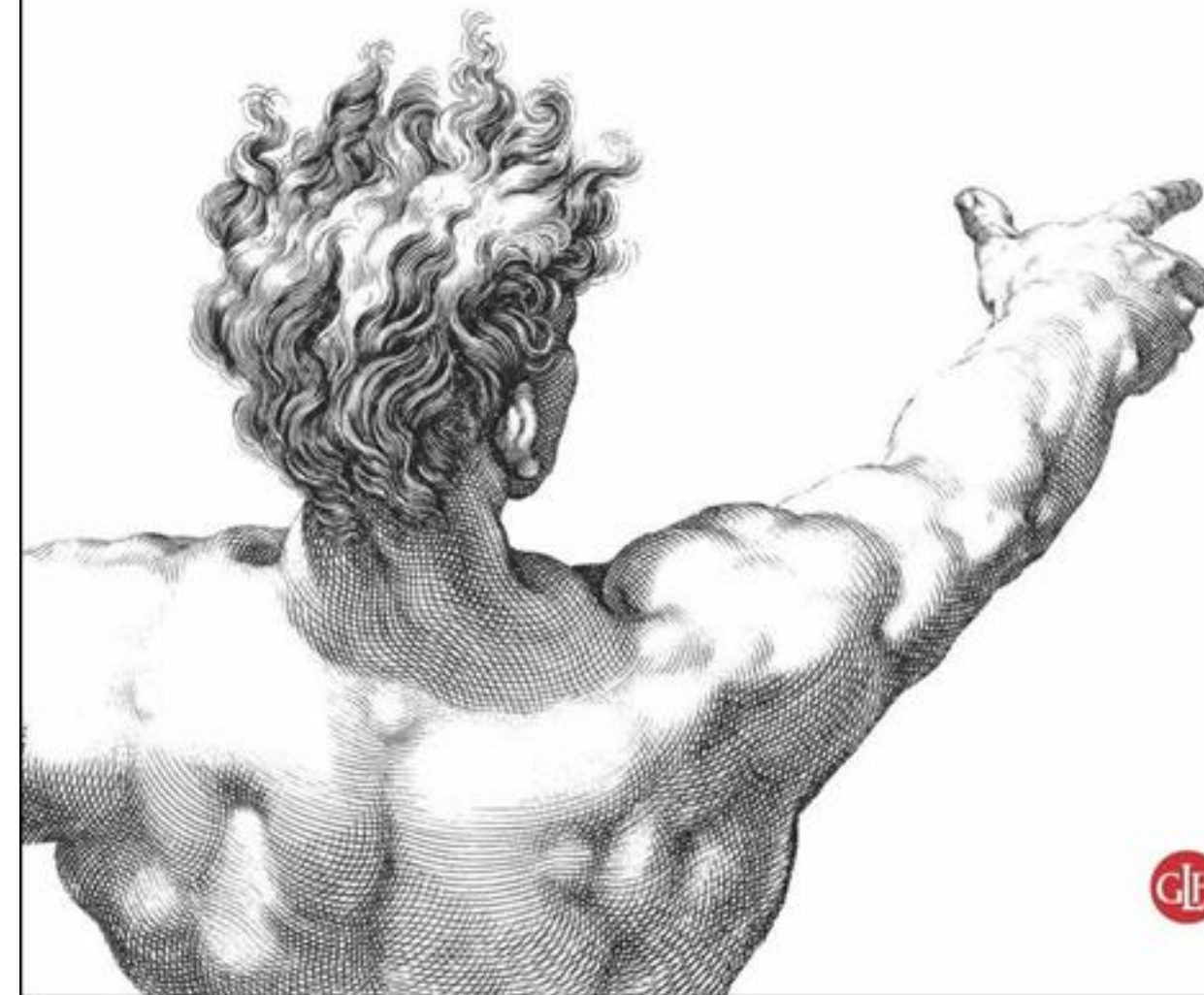
TERZA EDIZIONE ACCRESCIUTA

PÀTRON EDITORE

Ivano
Dionigi

QUANDO LA VITA
TI VIENE A TROVARE

Lucrezio, Seneca e noi



IVANO
DIONIGI
L'APOCALISSE
DI LUCREZIO

POLITICA
RELIGIONE
AMORE



Raffaello Cortina Editore

Biblioteca Universale

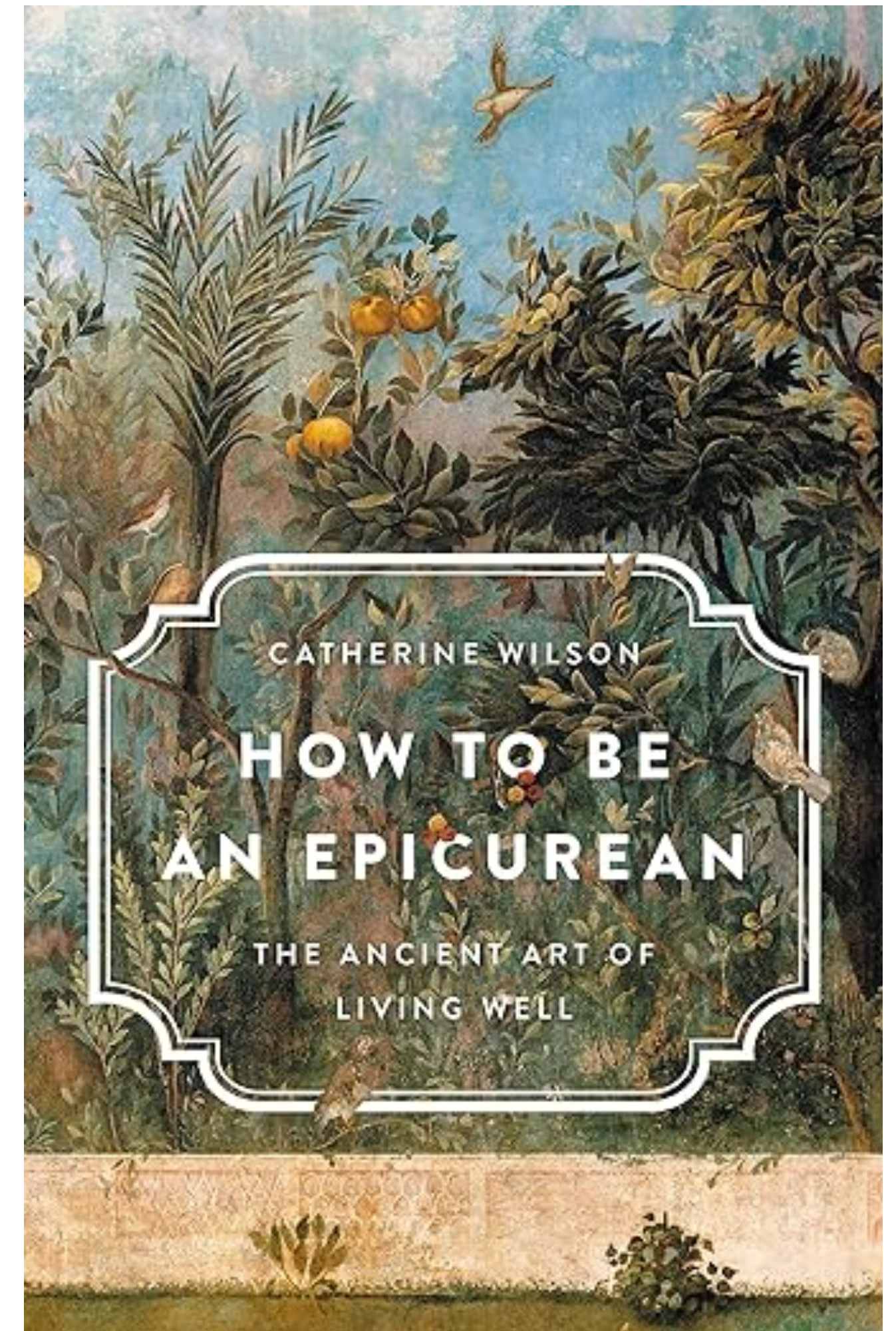
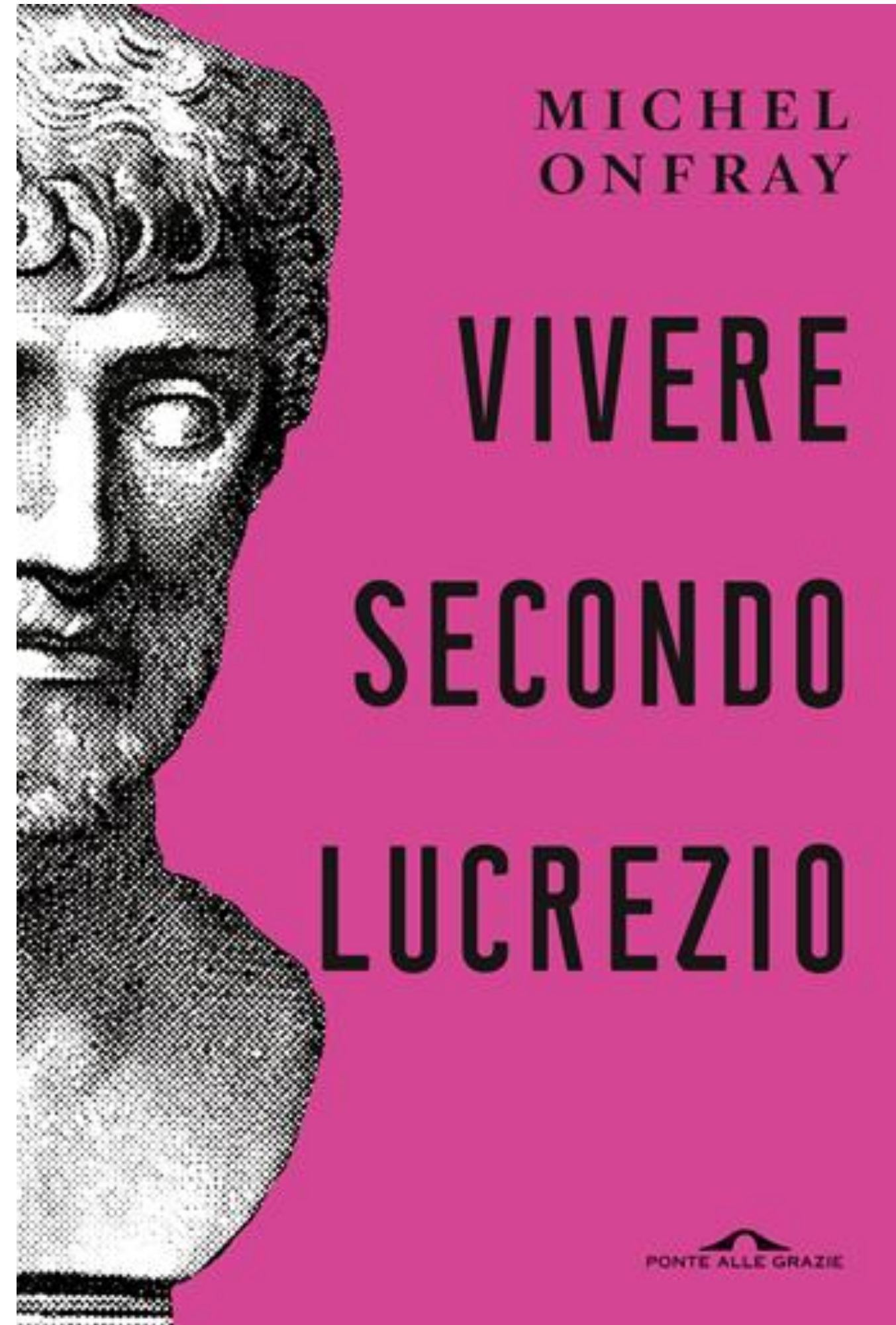
Mauro Dorato

Cosa c'entra l'anima con gli atomi?

Introduzione
alla filosofia della scienza



 Editori Laterza



John Sellars

Sette brevi lezioni sull'epicureismo

Epicuro e l'arte della felicità



Di cosa abbiamo bisogno per vivere una vita felice? Duemila anni fa il filosofo greco Epicuro aveva offerto una risposta apparentemente semplice: il piacere. Ma solo apparentemente.



Epicureanism:

A Philosophy for Modern Living

CATHERINE WILSON

Grazie